



ASSEMBLEA DELLA SEZIONE

L'assemblea è sempre una scadenza abituale nella «routine» di un organismo associativo, per cui la cronaca potrebbe essere uguale per ogni anno, ma ogni anno c'è però qualcosa di nuovo, di attuale e quindi riteniamo opportuno informare quelli che non erano presenti.

di Finanza, i fratelli gemelli Valt di Falcade medaglie d'argento al valor militare.

A presiedere l'assemblea è stato proposto e accettato all'unanimità il sen. Armando Da Roit, Sindaco di Agordo, alpino del «Belluno» e alpinista di valore nazionale.

traguardo dei cinque lustri di vita e che è diventato l'organo della Sezione, oltre che del Gruppo di Salce.

Riteniamo però che gli argomenti che più hanno avvinco ed interessato i delegati e gli invitati siano stati quelli delle «varie».

in programma l'erezione del «Villaggio Italia», per la cui esecuzione sono interessati gli alpini in congedo per fornire manodopera e tecnici con turni di 15 giorni per circa sei mesi e con altro personale qualificato nel campo medico.

L'Associazione degli alpini (anche la nostra Sezione sarà presente con alcuni elementi) intende così, con un impegno veramente qualificante, «portare una parola di pace in una terra dove, oltre quarant'anni or sono, hanno combattuto una guerra».

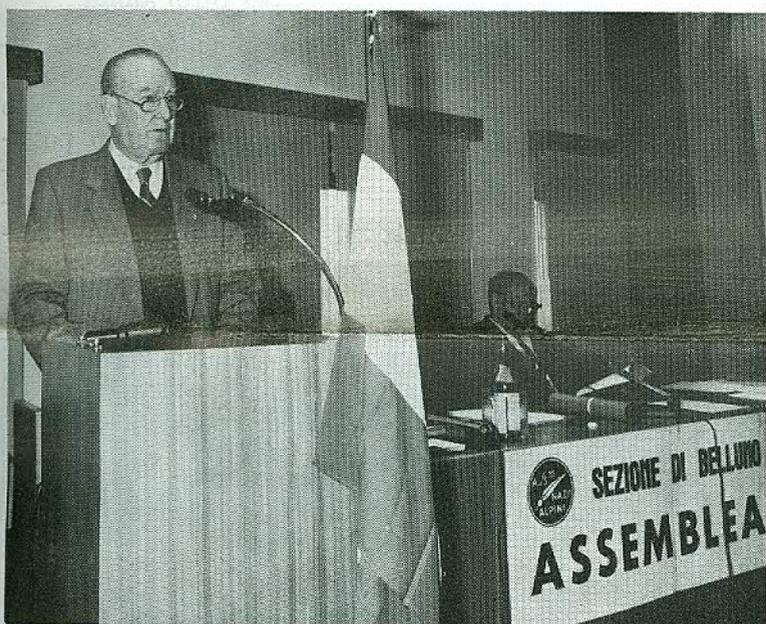
OPERAZIONE ARMENIA

Innanzitutto gli «interventi in Armenia», per cui il Presidente ha precisato e illustrato l'impegno della nostra Provincia a Spitak, dove verrà costruita una scuola materna bellunese e per la cui realizzazione la Sezione sarà tangibilmente presente. Ma l'Associazione Alpini è impegnata su scala nazionale, alertata dal Ministero per la Protezione Civile. Sono già partiti quattro container con tutto l'ospedale da campo della Sezione A.N.A. di Bergamo, con relativo personale medico e paramedico, oltre ad attrezzature modernissime. Tale ospedale sarà poi offerto alla popolazione Armena, come dono della nostra Associazione e dello Stato Italiano.

Ma l'intervento dell'Associazione Nazionale Alpini non si ferma qui. Infatti l'Italia ha

GLI INTERVENTI

A conclusione c'è stato l'intervento del generale Mario Rosa che, oltre a portare il saluto della Brigata Cadore e delle Forze Armate alla Sezione Alpini di Belluno, ha illustrato il valore qualificante della presenza degli alpini della «sua» Brigata in terra calabrese, con una esercitazione invernale che ha colaudato uomini e mezzi a oltre mille chilometri dalla sede abituale e che per la truppa e i quadri ha avuto un valore come di quattro esercitazioni normali nelle nostre zone.



Parla il Presidente Zanetti

Dopo un doveroso omaggio alla tomba del carismatico presidente Mussoi e la Messa celebrata alla Cattedrale di Belluno, i delegati della Sezione Alpini di Belluno si sono riuniti al Palazzo della Crepadona.

Per la prima volta erano presenti tutte le associazioni combattentistiche e d'arma del capoluogo con i loro vessilli, nonché il Prefetto Salvatore Marino, il generale Rosa, comandante la «Cadore» che ha portato il saluto anche del generale Giuseppe Rizzo comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, il Sindaco del Capoluogo Giovanni Crema, già ufficiale al «Belluno», i comandi dei reparti di stanza a Belluno, dei Carabinieri, della Polstato e della Guardia

Il Presidente Bruno Zanetti ha svolto la relazione morale ed in premessa ha fatto una carrellata sul suo primo anno di esperienza di presidenza, ringraziando tutti coloro che gli sono stati vicini ed in particolare i collaboratori della Presidenza. Ha ringraziato poi i Capi Gruppo per l'impegno che ha permesso alla Sezione bellunese di portare il numero dei soci a 6751, oltre a quasi 500 simpatizzanti.

Zanetti si è poi soffermato ad illustrare gli interventi nel campo sociale a favore di soci e Gruppi o nello sport, con particolare riguardo al Gruppo sportivo alpini ed ai campionati nazionali o nel settore della stampa con il notiziario «Col Maor» che ha raggiunto il ragguardevole



Forze dell'ordine e rappresentanti delle Associazioni d'arma

I GIURAMENTI DELLE RECLUTE 1989

E' poi intervenuto il Sindaco di Belluno Giovanni Crema che si è detto lieto di ospitare gli alpini in un palazzo comunale e si è dichiarato disponibile, anche perché chiamato espressamente in causa dal Presidente Zanetti, per cercare una sede dignitosa e necessaria alla Sezione che conta oltre mille soci nel solo Comune di Belluno, sede che possa fare anche da catalizzatore per le altre Associazioni d'Arma, con una idonea sala riunioni.

Prima di dichiarare chiusa l'assemblea, il sen. Armando Da Roit ha precisato che si sentirà in dovere di sostenere nella Comunità Montana Agordina il problema «sede» della Sezione, della quale si sente onorato e fiero di far parte.

Il Presidente Nazionale della nostra Associazione ha così scritto al Presidente:

«Caro Zanetti,

ringrazio Te e i tuoi magnifici associati per i graditi auguri che avete inviato in occasione della Vostra Assemblea.

A Te ed ai tuoi Alpini i migliori saluti ed un caro abbraccio».

Delegati e ospiti sono poi intervenuti al rancio alla Caserma «Tomaso Salsa» sede del Battaglione Alpini «Belluno», dopo il doveroso omaggio al Monumento del Settimo ed al Sacello del Sesto Montagna. Da queste colonne ringraziamo il Comandante del «Belluno» ten. col. Adolfo Tancon ed il personale addetto alla mensa truppa per l'accoglienza riservata e per il menù prescelto (beninteso con pagamento del relativo scotto). E il Presidente ha concluso: «ARRIVEDERCI A PESCARA!».

I MOTTI DEI REGGIMENTI MONTAGNINI

Continuiamo con la pubblicazione di motti di reparti alpini e questa volta di turno sono i Reggimenti di Artiglieria da Montagna, fratelli inseparabili e oggetto tradizionale degli strali da parte dei «conici». Diceva infatti uno qualificato di questi: «Avete fatto più morti voi che tutta l'artiglieria dell'esercito austro-ungarico!».

E' ben noto infatti che gli artiglieri nei loro tiri fanno «forcella», cioè un colpo lungo, uno corto (era quello che spesso precedeva le avanguardie degli alpini) e il terzo sul bersaglio.

1° Reggim. Art. Montagna: «Nulla via invia». Non c'è via inaccessibile, impraticabile oppure l'alpino, il reparto passa dovunque.

2° Reggim. Art. Montagna: «Per ardua ardens». Con ardore attraverso i passaggi difficili (ostacoli, avversità).

3° Reggim. Art. Montagna: «Nobis incedentibus, rupes ruunt». Mentre noi saliamo, le montagne rotolano.

4° Reggim. Art. Montagna: «Su tutte l'erte e sopra ogni cima».

5° Reggim. Art. Montagna: «Sopra gli altri come aquila vola».

6° Reggim. Art. Montagna: «Ferro ignique ad excel-

sa». Col ferro e col fuoco tendiamo alle cose eccelse, sempre più in alto.

Questi motti, spesso formulati in latino, ai giovani potranno sembrare troppo roboanti, anacronistici, luoghi comuni senza significato. Ma per quelli che hanno vissuto i tempi duri di 40-50 anni fa, quelli che quel motto avevano mandato a memoria, per loro non è solo il segno distintivo del proprio reggimento, ma in esso si identificano e sanno che die-



FERRO IGNIQUE AD EXCELSA

tro ad esso ci sono lunghe file di penne mozze che non sono più tornate, che hanno sacrificato fino all'atto supremo della morte per la loro bandiera, per un dovere che sentivano o peggio subivano.

Giù il cappello quindi alla loro lettura.

Riportiamo, per conoscenza dei nostri lettori (che nei giorni indicati possono adire liberamente alla caserma «Salsa») il calendario dei giuramenti delle reclute del Battaglione «Belluno» per l'anno 1989 e accanto precisiamo i Gruppi che sono stati invitati a rappresentare la Sezione con vessillo:

— 25 febbraio '89 - Gruppo di Sedico-Bribano-Roe.

— 8 aprile - Gruppo di Cavarzano Oltr'Ardo.

— 20 maggio - Gruppo Castionese.

— 24 giugno - Gruppo di Ponte nelle Alpi e Soverzene.

— 29 luglio - Gruppo di Bolzano-Tisoi.

— 16 settembre GIURAMENTO SOLENNE - Tutti i Gruppi della Sezione.

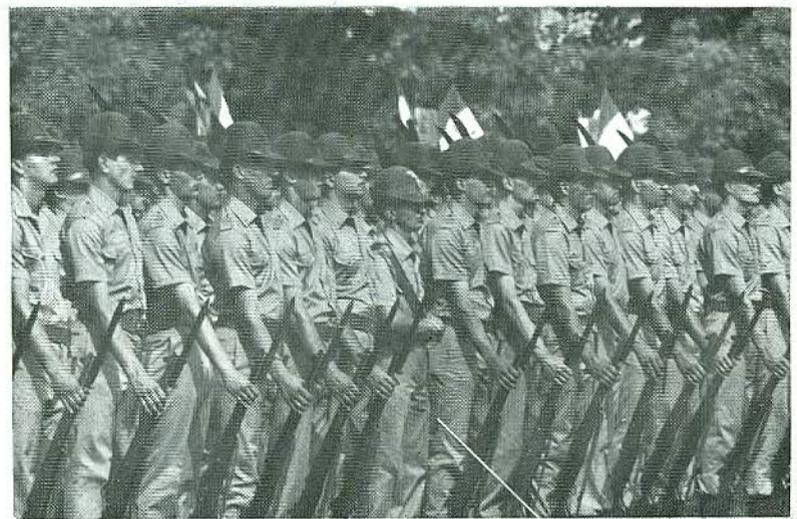
— 21 ottobre - Gruppo di Sois.

— 25 novembre - Gruppo di Salce.

— 13 gennaio '90 - Gruppo «33» Mas-Libano-Orzes.

Per il giuramento solenne (quest'anno ve ne sarà uno solo e nella sede del Battaglione) che si effettuerà allo Stadio Comunale di Belluno, la Sezione sta studiando il modo di fare un omaggio-ricordo ad ogni recluta, come era avvenuto per quello di Longarone dell'anno scorso. Sarà però necessaria una sponsorizzazione per coprire parte della spesa notevole. Noi abbiamo fiducia da buoni (si fa per dire) alpini.

I giuramenti vengono fatti nella giornata del sabato, per cui oltre ai tre-quattro del Gruppo di turno, possono fare atto di presenza altri alpini con cappello alpino beninteso e senza fronzoli!



Allineati e coperti per il «Lo giuro»

25° DEL GRUPPO DI SALCE

Le celebrazioni ufficiali sono state fissate per Domenica 9 luglio 1989. Per il sabato precedente ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica e, forse, un concerto vocale. Data la vicinanza alla Città di Belluno, il Gruppo ha fatto richiesta gerarchicamente della Fanfara della Brigata Alpina Cadore e confida nella comprensione delle superiori autorità militari.

Il programma vi sarà comunicato nei dettagli il prossimo numero ed intanto siamo al lavoro e buon lavoro!

MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA

Pederobba, strada statale feltrina, chilometro 31, un ampio orizzonte che abbraccia luoghi carichi di ricordi, sullo sfondo il Monte Grappa, il Monte Tomba, il Cesen, il Montello e lì sotto il Piave; una zona che di per sé evoca momenti particolarmente sentiti nella storia patria, una zona nella quale si scontrarono ideologie e uomini, nella quale riposano e sono egualmente ricordati e onorati, i caduti francesi e germanici.

E, immerso in essa, un monumento, ma più di un monumento una composizione che non appartiene alla tradizionale retorica patriottico-celebrativa di fasti o avvenimenti, esso rappresenta qualche cosa di più, di nuovo, di singolare, tanto da indurre l'osservatore a profonda riflessione.

E' il «MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA», inaugurato il 5 novembre dello scorso anno, a conclusione delle celebrazioni del 70° anniversario della conclusione della Grande Guerra, con una cerimonia presieduta dal prof. Carlo Bernini presidente della Regione Veneto e dal generale Giuseppe Santoro presidente dell'Associazione «Ragazzi del '99» ed

alla quale sono intervenuti i Sindaci dei Comuni rivieraschi del Piave con i rispettivi gonfaloni, rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, tra i quali primeggiavano per numero di partecipanti l'Istituto del Nastro Azzurro e l'Associazione Nazionale Alpini, della quale sono stati notati e particolarmente applauditi i vessilli della Sezione Polafiume e Zara.

Il monumento, un insieme di venti statue fuse in bronzo, voluto da un gruppo di cittadini che in previsione delle celebrazioni del 70° anniversario si era costituito in comitato promotore (di cui faceva parte anche il nostro presidente Zanetti), è stato realizzato con sensibilità, vigore, delicatezza e senza cadere in luoghi comuni dallo scultore veneziano Gianni Aricò, di origine falcadina.

Il complesso, come ebbe a dire il presidente del comitato promotore generale delle Truppe Alpine Edoardo Gianni durante la cerimonia inaugurale, «è dedicato a quegli uomini, a quei giovani, a quei ragazzi che fecero olocausto della vita e che - comunque - sia in guerra che in pace

dettero, stanno dando e daranno qualche cosa di sé alla Patria».

Rileviamo i temi degli «Addii», coi genitori, l'uomo che parte e l'ultimo saluto della donna; la «marcia» dei soldati verso la frontiera; lo «esodo» dei profughi, costretti, incalzati dagli eventi, a lasciare le loro case, la loro terra; punto centrale «la barriera» come recitano le parole della «Leggenda del Piave», figure dilaniate, squarciate, corpi privi di vita, disfatti, lambiti dalle acque del Piave. E «barriera» a questo punto, intesa non solo come resistenza, ma come senso del dovere, che non è soltanto condizione della vita del soldato combattente, ma dell'uomo più in generale; e il finale all'insegna della «speranza», in un avvenire di pace. Ecco dunque, dopo le figure dei vecchi, delle

donne, dei soldati, quella di un ragazzo che libera un volo di colombe.

In sintesi, per usare le espressioni di Bernini, «un monumento che conclude in terra veneta la serie di celebrazioni più che degnamente, a ricordo duraturo del tempo, del momento più atteso della Grande Guerra, la fine di anni di sacrifici e di lutti, per un ordine di pace che doveva, purtroppo, essere interrotto dal secondo conflitto mondiale».

Durante la sobria cerimonia il sorvolo di aerei d'epoca (particolarmente ammirato il triplano fedele copia dell'aereo del «Barone Rosso») e dei supersonici del 51° Stormo ha idealmente unito due epoche.

Il monumento è ora godibile da quanti transitano sulla SS. 31 Feltrina tra Onigo e Pederobba.

E. G.

IL COL DI LANA

Dandoci appuntamento al Col di Lana per la prima domenica di agosto (6 agosto) per la tradizionale e suggestiva cerimonia organizzata dal Gruppo Alpini di Livinallongo, trascriviamo questo sonetto di Pre' Tita De Lotto, parroco di Taibon e insegnante di italiano all'Istituto Minerario di Agordo, composto nel 1915, primo anno della «Grande guerra».

*L'ipocrita chi fu, che Col di Lana
osò nomarti, o maledetto colle?
La lana è d'agnelletti il vello molle,
e tu di lupi fosti orrenda tana.*

*Come fragor di romorosa frana
scoppiar bombe e mortai dalle tue zolle
di nobil sangue pregne e non satolle
nella lotta titanica e inumana.*

*Ma rotti (?) alfin gli sgherri d'Alemagna
e col funereo drappo giallo e nero
di là snidata l'aquila grifagna,
sul sacro avel dell'italo guerriero
la croce splenderà, fedel compagna
al tricolore fulgido e sincero.*

A distanza di 74 anni quelle frasi sembrano anacronistiche e sembrano stonare sulle labbra di un sacerdote. Ma il cannone tuonava in quelle belle vallate ed era tutto un passare di lunghe file di soldati sotto il peso dello zaino e lunghe code di carriaggi. Bisognava pur sostenere il morale di quella gente che, forse, non sarebbe più tornata. La poesia venne pubblicata appunto nel 1915 su «L'amico del Popolo», direttore responsabile Francesco De Col.



Un
particolare
del
monumento

LE ADUNATE NAZIONALI DELL' A. N. A.

Raccomandando ai nostri soci di partecipare numerosi alla prossima Adunata Nazionale di Pescara, sebbene la distanza sia considerevole, riportiamo per curiosità dei lettori l'elenco completo delle nostre adunate.

1. Ortigina 5-7 settembre 1920
 2. Cortina 5-11 settembre 1921
 3. Trento 3-6 aprile 1922
 4. Aosta 2-9 settembre 1923
 5. Passo Tonale 31 agosto-3 settembre 1924
 6. Udine 23-29 agosto 1925
 7. Contrin (TN) 29 agosto-5 settembre 1926
 8. Pieve di Cadore 30 agosto-5 settembre 1927
 9. Torino 2-9 settembre 1928
 10. Roma 6-8 aprile 1929
 11. Trieste 13-15 aprile 1930
 12. Genova 20 aprile 1931
 13. Napoli 16-18 aprile 1932
 14. Bologna 8-9 aprile 1933
 15. Roma 15-16 aprile 1934
 16. Tripoli 20-21 marzo 1935 (*)
 17. Napoli 12-14 settembre 1936
 18. Firenze 10-12 aprile 1937
 19. Trento 23-24 aprile 1938
 20. Trieste 15-17 aprile 1939
 21. Torino 1-3 giugno 1940
Sospensione a causa della guerra
 22. Bassano del Grappa 3-4 ottobre 1948 (Inaugurazione del Ponte degli Alpini).
 23. Bolzano 1-3 ottobre 1949
- Nel 1950 d'Adunata Nazionale non si è svolta
24. Gorizia 21-23 aprile 1951
 25. Genova 26-28 aprile 1952
 26. Cortina 12-13 settembre 1953
 27. Roma 19-21 marzo 1954
 28. Trieste 23-25 aprile 1955
 29. Napoli 17-19 marzo 1956
 30. Firenze 16-19 marzo 1957
 31. Trento 15-17 marzo 1958
Per ricordare il 40° della fine della guerra 1915-18

32. Milano 2-4 maggio 1959
Per ricordare il 40° della fondazione A.N.A.
33. Venezia 19-21 marzo 1960
34. Torino 13-15 maggio 1961
In ricordo del 1° Centenario Unità d'Italia
35. Bergamo 17-19 marzo 1962
Inaugurazione del monumento all'alpino
36. Genova 16-18 marzo 1963
37. Verona 2-4 maggio 1964
38. Trieste 22-24 maggio 1965*
39. La Spezia 23-25 aprile 1966*
40. Treviso 29 apr.-1° magg. 1967*
41. Roma 16-19 marzo 1968*
* Queste 4 adunate sono state improntate per il ricordo del 50° della Guerra 15-18, con gemellaggi a Trieste coi Fanti, a La Spezia con i Marinai e Treviso con gli Aviatori.
42. Bologna 25-27 aprile 1969
Cinquantenario dell'A.N.A.
43. Brescia 1-3 maggio 1970
44. Cuneo 1-2 maggio 1971
45. Milano 11-14 maggio 1972
1° Centenario della fondazione delle Truppe Alpine
46. Napoli 28-30 aprile 1973
47. Udine 4-6 maggio 1974
48. Firenze 15-17 marzo 1975
49. Padova 19-21 marzo 1976
50. Torino 14-15 maggio 1977
51. Modena 13-14 maggio 1978
52. Roma 19-20 maggio 1979
53. Genova 3-4 maggio 1980
54. Verona 9-10 maggio 1981
55. Bologna 8-9 maggio 1982
56. Udine 7-8 maggio 1983
57. Trieste maggio 1984
58. La Spezia 18-19 maggio 1985
59. Bergamo 17-18 maggio 1986
60. Trento 16-17 maggio 1987
61. Torino 14-15 maggio 1988
62. Pescara 13-14 maggio 1989
63. Verona 1990

A quante hai partecipato?

(*) Stesso anno anche Pieve di C.



ALPINI STRANA GENTE?

In un articolo comparso su un giornale alpino, leggo un'osservazione (o accusa?) che - si dice - viene posta da non poche persone. Eccola.

"Voi alpini siete strana gente; vi proclamate contro la guerra, la violenza, mentre quasi ogni domenica sulle varie piazze con striscioni e con discorsi esaltate quel periodo bellico. Non è una contraddizione?"

L'articolista cita integralmente l'osservazione (o accusa) ma non dà risposta. Strano.

Provo a formularne una io: "Acuto osservatore, se sta attento, si accorge che gli alpini non esaltano un periodo bellico. Affatto. Né quello della guerra vittoriosa, né quello della guerra perduta. Non lo esaltano né con i loro discorsi né con le

loro canzoni. Una nostra famosa canzone dice: "Il colonnello che piangeva a veder tanto macello..."; un'altra canzone friulana chiede: "... che il Signor fermi le uere..." e altre ancora così.

Ma gli alpini hanno un impegno d'onore da rispettare verso chi non è tornato, verso i familiari di chi non è tornato, verso tutti coloro che hanno duramente sofferto: **NON DIMENTICARE.**

Vede signor acuto osservatore, la vera morte, la più ingiusta, non è la morte fisica, ma è la dimenticanza. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza.

Perché non smarrisca, né muoia quella che - nel bene e nel male - è la storia del nostro Paese, noi non vogliamo dimenticare, proprio ed anche perché il ricordo sia ammonimento al non più ripetersi. Non esaltiamo tutto questo, ma non vogliamo dimenticarlo.

Sarebbe viltà morale e ci ripugna. Esaltiamo invece, signor acuto osservatore, i grandi, grandissimi valori

umani e spirituali espressi dai protagonisti di quegli eventi tremendi: lealtà, solidarietà, senso del dovere, capacità di sacrificio, rispetto dell'impegno assunto, gusto di far bene quello che si deve fare. Sono virtù civili. L'Alpino è un bravo soldato, perché è un bravo cittadino.

Ecco la risposta che lei non ha avuto quando ha fatto la sua sarcastica osservazione, signor acuto osservatore. Non siamo strana gente, siamo coerenti. Accetti l'omaggio che mi permetto di farle con rispetto ed ossequio: le insegne di cavaliere dell'Ordine dell'Anello nel Naso. Le tenga sino alla nostra prossima adunata dove potrà vedere le squadre della Protezione Civile, i Gruppi di donatori di sangue, le autoambulanze, ecc. ecc.

Se penserà poi ancora che siamo "strana gente guerrafondaia", avrà la promozione a Commendatore.

Complimenti.

Vitaliano Peduzzi

LO SPORT

CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM

Si è svolto a Pila in Val d'Aosta (23ª edizione) il campionato nazionale A.N.A. di slalom ed ha visto la conferma esaltante del nostro Paolo Davare di Arabba che ha bissato il successo ottenuto nel 1988 sulle piste amiche di Alleghe, distaccando il secondo classificato nella prima categoria - Vuillermoz di Aosta - di ben due secondi e 9 centesimi. Ha confermato così che bravura è bra-

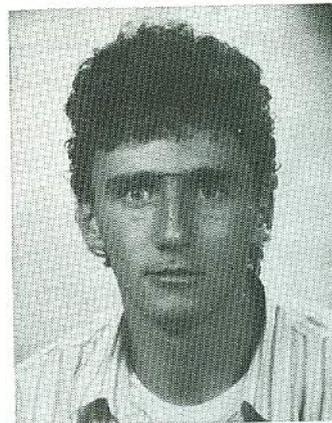
Diego Davare, attualmente in servizio alla Brigata Alpina Cadore e si è classificato quarto nella sua categoria, ma quinto assoluto in classifica generale. Davvero buon sangue non mente!

La nostra rappresentativa si limitava ad un secondo atleta che correva nella seconda categoria Livio Dell'Osbel e si è classificato 26° su 59 concorrenti. Purtroppo quest'anno non abbiamo potuto schierare migliori elementi, a causa di incidenti (Ducapa), di impegni internazionali (De Rocco) o altri inderogabili impegni professionali (fratelli Vanz). Sarà per l'anno prossimo. Complimenti da parte del Consiglio Direttivo e tutti i soci della Sezione, nonché quelli personali del «dem».

CAMPIONATO NAZIONALE G.S.A.

Per le specialità alpine e nordiche si è disputato ad Asiago il Campionato nazionale riservato ai giovani del Gruppo sportivo alpini.

Veramente superlativa la prestazione dei nostri piccoli atleti che nelle prove alpine hanno riconquistato il Trofeo Cassa di Risparmio Verona Vicenza e



Paolo Davare

vura. Nella stessa gara, lo dobbiamo precisare, correva con i militari anche il fratello minore

LA SERENADA

Il mio amico e collaboratore Bepi Titot ci manda una sua composizione dialettale di reminiscenze amorose che volentieri pubblichiamo, anche se in dialetto agordino non a tutti comprensibile.

*Tomòn mo indrio
de tanti e tanti ani
a cande in te sti paés
non era che fam e miseria
e par podé sfamase
l'era na roba seria;
alora no era né radio
e gnanca television
e tuti noi igrumadi (raggomitolati)
in te 'n cantòn,
co i oci che dal fum
i bruséa,
ben o mal
al rosari se respondéa.
Dopo se 'ndea a dormì. (andava)
De fora l'era on silenzio
da podé senti sgolà (volare)
an moscat.
Tut don trat,
in mez a tant scur,
na musica on cin*

*così e così
sot a le finestre
la se fa senti.
On mandolin mez scordà
e na chitara stonada
i proa a incordase
par fa na serenada.
Intant na os d'en tosàt (una voce di
un ragazzo)
la scomincia a cantà cossì:
"Dormi mia bela dormi"
e i doi sonador (due)
i fa a chi che pol de pi
per starghe drio.
Là in te na stanza
scondesta drio
a le coltrine o ai scurèt (le tende e
le imposte)
na tosa
co la man se cen stret (si tiene)
el cor...*

AI CONGEDANTI OPUSCOLO "CARO AMICO,"

La Sezione Alpini di Belluno che da anni è invitata al saluto ai congedanti da parte del comandante di Corpo ai Battaglioni Belluno e Logistico, al Gruppo Lanzo ed al Reparto Comando e Trasmissioni della Brigata Alpina Cadore, nell'anno 70° di fondazione dell'A.N.A., su delibera del Consiglio Direttivo, ha preso l'iniziativa di consegnare ad ogni alpino che ha ultimato il periodo di ferma un opuscolo di poche pagine e con foto che riassume la storia dell'Associazione e le iniziative e le realizzazioni in campo sociale. L'opuscolo è intitolato «Caro Amico», è stato redatto da Roberto Pratavera di Pordenone ed ha avuto anche il beneplacito del Presidente Nazionale Leonardo Caprioli.

Noi ci auguriamo che l'iniziativa venga bene accolta dagli alpini al momento

del ritorno alle loro case. In merito il nostro Capo Gruppo di Mel, Giovanni Sartori, ha riscontrato un favorevole commento da parte di alcuni alpini che avevano ricevuto l'opuscolo, con rammarico da parte di un loro commilitone che aveva appartenuto al Battaglione Pieve di Cadore. Possiamo solo dire che questa è stata solo una iniziativa della Sezione di Belluno.

L'ANGHOLO MATTO

Un alpino è ricoverato in infermeria per forti dolori viscerali. Entra il Capitano Medico e il nostro, nonostante tutto, si sbatte sull'attenti.

— Comodo - gli fa il Capitano - dimmi, sei andato di corpo?

— Signorsì, - fa il malato - degli Alpini!

Ricordiamo che il nostro Gruppo Sportivo Alpini è sponsorizzato da Base 2 Sport.

CAMPIONATO NAZIONALE DI FONDO

La 54ª edizione del Campionato nazionale ANA di Fondo si è disputata a Valdidentro in Valtellina. Sottolineamo subito la performance di Rinaldo Segat, campione nazionale cittadini, piazzatosi al terzo posto, dopo essere stato in testa per un certo tratto. Sempre nella 1ª Categoria registriamo l'11. posto di Italo Refosco, il 17. di Costantin Cistantino, il 19. di Andrea Cordella e il 21. di Paolo Buso, su 30 concorrenti.

Nella 5ª Cat. il «vecio» Italo Coletti è arrivato 22. e Emilio Lazzarin 5. nella 8ª Cat.

La sezione si è classificata ottava per Sezioni A.N.A. e prima è risultata Trento, seguita dalla Valtellina.

GEMELLAGGIO CAVARZANO LA SPEZIA

Riportiamo dal giornale «Il Secolo XIX» del 25 marzo, 1989:

«Si è svolta in un clima di grande entusiasmo domenica scorsa (19 marzo), presso la sede del Gruppo Alpini Spezia Centro, di cui è capo gruppo l'infaticabile Ernesto Guastini, la cerimonia di gemellaggio tra il Gruppo A.N.A. spezzino e quello di Belluno-Cavarzano.

Gli alpini bellunesi, scesi con un pullman e alcune auto nella nostra città, dopo una Messa al campo celebrata da un cappellano alpino, hanno visitato, ac-

compagnati dai colleghi spezzini, l'Arsenale Marina Militare e la Fiera di San Giuseppe, restando vivamente impressionati dalla nostra città, di cui portavano uno splendido ricordo sin dai tempi dell'ultima adunata nazionale effettuata a Spezia.

«Un «rancio» a base di piatti di mare ha raccolto nel salone delle Associazioni d'Arma, trasformato per la occasione in ristorante, non meno di 150 persone, in clima di entusiasmo e di amicizia come è sempre facile trovare tra gli alpini».



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

COSE DI CASA NOSTRA

IL GRUPPO VALZOLDANA

sembra aver avuto un colpo d'ala qualificante, con la stesura di un notiziario e la traccia di un programma che prevede, dal prossimo ottobre, con il rientro dei gelatai dall'estero: 1) un incontro settimanale per discutere vari problemi; 2) l'organizzazione di una veglia verde; 3) la propaganda atta all'avvicinamento delle forze giovani della vallata; 4) promozione di una iniziativa altruistica; 5) orientamento alla crescita del Gruppo Alpini Valzoldana. Precisiamo che il Gruppo, nonostante abbia una vita anomala a causa della forte emigrazione stagionale, conserva sempre i suoi 254 soci.

PIERO BIANCHET

nostro socio simpatizzante tanto vicino al Gruppo ci ha lasciati dopo un anno di sofferenze a seguito di incidente sul lavoro. Sembrava che a Padova i medici avessero trovato la soluzione dei suoi disturbi, invece fu la fine. Alla moglie, alla figlia ed all'anziana madre rinnoviamo le nostre espressioni di vivo cordoglio.

FELICE BORTOLUZZI

da Sitran d'Alpago, da tutti chiamato «Cice» se n'è andato, dopo breve malattia, all'età di 89 anni. Cice era stato la bandiera alpina dell'Alpago, essendo socio fondatore e Capo Gruppo quando esso comprendeva tutta la Conca. Poi Capo Gruppo di Puos. Era sempre presente con tutta la sua allegria e le sue canzoni (... «e le donne dell'Agordin»...) alle varie manifestazioni alpine e patriottiche, sia in Alpago e sia altrove. Ciao vecchio amico Cice e condoglianze alla tua signora e ai figli.

E' NATO Simone Bortot,

con tanta soddisfazione dei nonni, ma soprattutto dei genitori. A Sandra e papà Fulvio congratulazioni per «el spinel» e tanti, tanti auguri.

GENIFER RECH

figlia del nostro socio Dario è arrivata ad allietare la vita dei suoi

genitori. Felicitazioni e auguri vivissimi.

CONTRIBUTI per Col Maòr:

prima di dare l'elenco nominativo di coloro che hanno voluto darci una mano, mettendo mano al portafoglio, vogliamo mettere in rilievo che il costo attuale al numero è di circa lire mille, tenuto conto delle spese di tipografia, postali, buste e varie di cancelleria. Per fortuna che le spese per la collaborazione e la redazione sono rimaste invariate, ferme a «quota zero». Toni Piol, Ezio Broccoli, Gruppi di Sospirio, Castionese, Livinallongo, Belluno Centro, Bruno Menegolla, N.N. Belluno, Carlo Balestra, Giangi Bonzo, Aldo Gronese, Toni Pezzeri, Vittorio Tollot, Lucio Antinucci, Gualtiero Concini, Riccardo Dell'Eva, Claudio Viel, Gianfranco Polesso, Locci Giuliano, Ezio Caldart, Anita Tironi, Rico Varni.

EZIO BROCCOLI

da anni nostro affezionato abbonato, da notizie avute e che non temono smentite, è stato nominato cavaliere all'O.M.R.I. Ci scusiamo per il ritardo nel comunicare la notizia, involontario, e formuliamo le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza. Cin, cin cavaliere!

ANTONINO TODARO,

generale di Brigata, già ufficiale al Btg. Belluno e Pieve di Cadore, è stato nominato Vice comandante la Zona Militare di Vicenza, in sostituzione del gen. Carlo Alberto De Piero. Auguri generale.

OPERAZIONE CARTA. Il

Consiglio Direttivo del Gruppo di Salce per cercare qualche risorsa per la copertura della spesa d'affitto della sede, in accordo con il Parroco don Gioacchino, invita i soci a voler portare carta straccia (in pacchi ben confezionati!) presso la nostra sede, sotto la tettoia. In seguito la metteremo insieme a quella con

la Parrocchia. E' beninteso che chi vuole la può anche portare presso la canonica. Soci e amici, non gettate giornali, riviste, reclame, portateli in sede!

SICILIANO CENTENARIO.

Il nostro abbonato e scultore Massimo Facchin ci segnala: «il 2 marzo 1987 a Palermo veniva festeggiato il magg. degli Alpini prof. Mignosi, in occasione del suo 100° compleanno. Dato che

è tuttora felicemente in gamba, gli giungano i nostri cordiali auguri. Alla cerimonia partecipavano oltre duecento invitati. L'A.N.A. di Palermo volle fargli un presente che gli ricordasse gli Alpini e le montagne dove aveva prestato servizio nel 1917 (una riproduzione in bronzo opera dello stesso Facchin n.d.r.). A festeggiarlo c'erano personalità di tutta Italia. Qui si vede il gen. Rizzo, Stefenson, Alzetta, l'Ispettore della Forestale Tormen Fiorello e l'ex Capo Gruppo Palumbo».



Il «centenario» Mignosi al centro

NUOVO GRUPPO A. N. A. A OSPITALE DI CADORE

Il Capo Gruppo di Castellavazzo, Bepi Zoldan reduce di Russia, così comunica alla Sezione di Belluno in data 8 aprile 1989:

«Il giorno 7 aprile 1989, alla presenza del consigliere di Sezione p.i. Silvano Salvador e del Capo Gruppo di Castellavazzo Giuseppe Zoldan, si è costituito ad Ospitale di Cadore il nuovo Gruppo A.N.A., i cui soci sono già presenti nella Sezione di Belluno con il Gruppo di Castellavazzo.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Capo Gruppo Guerrino Mazzucco, vice e segretario Claudio David, consiglieri Flavio Olivotto, Franco Mazzucco, Angelo De Cesero.

Il Gruppo si compone di 44 soci e sfilerà con proprio gagliardetto all'Adunata di Pescara».

Precisiamo che finora tali soci nostri avevano formato una specie di sotto gruppo e anni or sono avevano chiesto e ottenuto di avere un loro gagliardetto per evidenziare la loro presenza ai funerali di un alpino.

Anche a nome del Presidente e di tutta la Sezione diamo il benvenuto al nuovo Gruppo e gli auguriamo lunga vita. Si tratta del 41.mo della Sezione di Belluno. A Guerrino Mazzucco, il neo eletto Capo Gruppo, raccomandiamo, ma non ce n'era bisogno, tanto entusiasmo e costanza per la causa della nostra penna nera. Buon lavoro.